

Polemiche dopo il caso dell'agenzia di scommesse chiusa a Napoli. La selezione bocchia il 45% dei progetti

# La corsa al prestito d'onore In gara 45.000 giovani

ROMA. «Tutto perfettamente in regola». Carlo Borgomeo, economista ed esperto di politiche attive per il lavoro, è l'amministratore della Ig, l'agenzia per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile. In pratica lo strumento che il ministero del Lavoro usa per finanziare idee, progetti, sogni di giovani disoccupati del Sud e delle aree depresse del Nord, che cercano di trovare da soli la strada per assicurarsi un futuro. È lui l'inventore del cosiddetto prestito d'onore.

Ora la storia di Gennaro Percopo, il disoccupato quarantaduenne napoletano che con i soldi della Ig aveva aperto una agenzia di scommesse successivamente chiusa dalla questura perché «mancavano della autorizzazioni», rischia di gettare un'ombra sinistra su tutta l'operazione. Un posto di lavoro è svanito, forse un sogno. Non la rabbia di Borgomeo. «Spero-dice-che questa vicenda non dia il via a polemiche rozze sul presunto assistenzialismo del prestito d'onore». Intanto, chiarisce l'amministratore della Ig, «tutta la procedura seguita per finanziare l'idea del signor Percopo è regolare. L'idea era plausibile, visto che esiste un mercato del gioco, e l'agenzia non raccoglieva scommesse limitandosi a fare da broker e a mettere in collegamento i giocatori con le grandi agenzie europee dove si scommette tutto».

Controlli, valutazioni sul progetto, un corso della durata di quattro mesi, senza stipendio e senza rimborso spese (solo un buono pasto), alla fine il disoccupato napoletano si è visto accettare l'idea. Che è stata monitorata da una società specializzata e ancora una volta - il giudizio è stato positivo. Finalmente, un anno fa, la Ig ha ammesso Percopo al finanziamento: 42 milioni e 295 mila lire, intascati, però, l'8 giugno di quest'anno, dopo un ulteriore monitoraggio.

Controlli a maglia stretta, una selezione rigida che stronca il 45 per cento delle domande presentate. Così funziona il prestito d'onore. E nel Sud qualcosa si muove, in un misto di

fantasia e voglia di fare. Tra i progetti finanziati ci sono le idee più bizzarre, come il camper per la pubblicità itinerante della pasta fatta a mano di una giovane signora pugliese, la discoteca viaggiante di un ragazzo napoletano, e poi laboratori artigiani per il ferro battuto, la ceramica, fabbrichette per la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari locali.

Ma anche servizi necessari, e a volte indispensabili in realtà dove mancano le strutture sanitarie minime: tra i progetti, infatti, c'è uno per la radiologia a domicilio. E anche servizi sofisticati, come la traduzione online e sistemi di controllo di gestione. Quarantacinquemila domande presentate fino a oggi, risorse messe a disposizione dello Stato e del Fondo sociale europeo pari a 300 miliardi, per finanziamenti che non superano i 60 milioni a progetto. E non tutti regalati: l'idea, infatti, viene finanziata con 30 milioni a fondo perduto, più altri 10 nella fase dell'esercizio, mentre 20 sono dati a prestito, con un tasso che non supera il 2 per cento.

La selezione è rigida, il 45 per cento dei progetti viene bocciato, e prima di intascare i finanziamenti bisogna partecipare a un corso di formazione della durata di due mesi, fino a poco tempo fa erano addirittura quattro. Entro la fine dell'anno e l'inizio del '99, 8 mila aspiranti imprenditori saranno ammessi ai corsi dell'Ig. «Prima», dice Borgomeo - «ero un po' preoccupato sulla riuscita di questa esperienza, ora le cose vanno meglio. Abbiamo ridotto la durata dei corsi, snellito le procedure per gli anticipi, che prima venivano dati dalle banche, e accelerato i tempi della selezione dei progetti. Fino a oggi abbiamo analizzato 44.600 domande. Un lavoraccio».

Il prestito d'onore va, è un esperimento - giurano gli esperti - che può avere successo. Analisti e maghi del mercato del lavoro calcolano che su 100 progetti finanziati

(con un costo per posto-lavoro di 40 milioni, bassissimo) almeno 60 riusciranno a sopravvivere, e un terzo dei neo-imprenditori finanziati a diventare vera e propria impresa, resistente nel tempo. L'esperimento è anche allo studio di un «tavolo» europeo sulle politiche attive del lavoro: Francia e Inghilterra vogliono copiare l'esempio italiano per le loro aree depresse.

Ma tutto questo Gennaro Percopo, 42 anni, disoccupato napoletano «storico», non lo sa. Lui sa solo che lo Stato con una mano ha dato e con l'altra ha tolto. Un sogno che forse poteva trasformarsi in un posto di lavoro.

G. V.

## LA DISTRIBUZIONE DEI PRESTITI D'ONORE

Regione	N. domande	%
Abruzzo	1.514	3,8
Molise	497	1,2
Campania	10.230	25,4
Puglia	7.587	18,8
Basilicata	1.453	3,6
Calabria	6.429	15,9
Sicilia	8.510	21,1
Sardegna	3.110	7,7
Non dichiarata	999	2,5
<b>Totale</b>	<b>10.329</b>	<b>100,0</b>

Fonte: IG Spa 31 marzo 1998



## «Hanno spezzato il mio grande sogno»

Gerardina Furiano si è vista rifiutare il finanziamento perché «troppo giovane»

DALLA REDAZIONE

NAPOLI. «Il prestito d'onore? È solo un bluff: lo Stato prima ti regala un bel sogno, poi ti fa subito tornare all'amara realtà di disoccupato». Gerardina Furiano, 28 anni, un diploma di maestra d'asilo, spara a zero contro la società che gestisce l'agenzia per l'imprenditoria giovanile. Lei, pur essendo risultata una delle migliori al corso di formazione, non ha ottenuto il tanto atteso finanziamento di 50 milioni di lire per aprire una scuola materna con annesso reparto di baby-parking nel centro di Napoli. Il motivo? «Assurdo, paradossale - spiega la giovane - mi hanno detto che, secondo la legge, non ho l'età... Ora aggiunge - qualcuno dovrà pure spiegarmi perché, con i soldi chiesti in prestito ai miei parenti, ho potuto tranquillamente cominciare questo lavoro, ottenendo tutte le autorizzazioni necessarie previste dalla legge».

La vicenda di Gerardina sembra più paradossale di quella che sta vivendo in questi giorni Gennaro Percopo, il disoccupato che ha ottenuto il «prestito d'onore» dallo Stato per avviare un'agenzia di scommesse e si è visto bloccare la sua attività sul nascere per l'intervento della polizia e della magistratura. «Due anni fa presentai all'Ig il mio progetto - racconta la giovane imprenditrice -, che fu accettato. Non solo: a novembre del 1997 mi invitarono anche a frequentare un corso di otto ore al giorno per 4 mesi, non retribuito, che ho seguito regolarmente. Possibile che in tutto questo tempo nessuno si sia accorto che io non avevo l'età per dirigere una scuola materna e un baby-parking? Sarei stata più contenta se mi avessero detto che non avevo sufficienti capacità imprenditoriali. Speriamo solo che questi fondi europei non si perdano per strada...».

Eppure, la ragazza era convinta

di meritarsi quel prestito d'onore. «Al corso sono risultata la migliore in tutte le materie, e questo mi aveva fatto ben sperare - afferma Gerardina -. Anche gli insegnanti mi ripetevano che il finanziamento sarebbe arrivato sicuramente». Nelle ultime settimane, i responsabili della società sull'imprenditoria giovanile chiesero alla giovane di presentare i preventivi relativi agli acquisti di banchetti, sedioline, lavagne, televisore, computer e altro materiale per poter iniziare l'attività. «In un primo momento volevo svolgere il mio lavoro a Procida, ma non c'erano locali adatti. Li trovai a Napoli, in via Tasso, dove c'era già una scuola materna - racconta la ragazza -. Parlai anche con la titolare, che si disse disposta a cedermi tutte le attrezzature esistenti per venti milioni. Quando informai i dirigenti dell'Ig di questa possibilità, mi fu risposto che occorreva una perizia giurata che attestasse il reale valore di

quelle strutture».

Gerardina era troppo felice per quel sogno che lo Stato le stava regalando. Non si perse d'animo e contattò immediatamente un ingegnere («spesi oltre due milioni di lire per quell'attestato»), che firmò la perizia. Ormai è fatta, tutto è a posto, pensava la ragazza. Che cominciò anche una sorta di campagna pubblicitaria, distribuendo migliaia di volantini nel quartiere per informare dell'imminente apertura della scuola materna e del baby-parking.

Tre mesi fa, invece, arrivò la doccia fredda. Era una mattina di luglio quando il postino le consegnò la raccomandata spedita dall'Ig. «Poche righe - spiega Gerardina - per comunicarmi che il mio progetto non era stato accettato perché, a causa della mia giovane età, 28 anni, non potevo dirigere questo tipo di attività. Protestai con i responsabili della società, ai quali dissi che mi potevano dare almeno una parte del

finanziamento in modo da consentirmi di aprire il baby-parking, ma mi fu risposto che, per continuare a sognare, dovevo ripresentare la domanda e rifare altri quattro mesi di corso».

Non si dà per vinta Gerardina Furiano. Incoraggiata anche dalla madre, si è rivolta a un avvocato per presentare ricorso contro la decisione dell'Ig. «Il mio unico scopo è quello di avere giustizia. Io non so se sono stati fatti degli imbrogli per eliminarmi, o se qualcuno ha interpretato la legge in modo sbagliato. Per la verità, molte mie compagne di corso hanno ottenuto il finanziamento, anche se alcune di loro hanno poi deciso di non accettarlo per le troppe difficoltà incontrate per avviare le varie attività». Nonostante tutti i sacrifici che ha dovuto fare, la sua scuola aprirà ufficialmente il 16 settembre prossimo.

Mario Riccio

## Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.



### SOLO L. 1.990.000

FRIGO, FREEZER, FORNO, COTTURA, CAPPA, LAVELLO INOX, RUBINETTO INOX, SCOLAPIATTI, BASI E PENSILI PER ML. 2,55  
Offertissima: Lavastoviglie Candy L. 550.000 - Lavatrice Candy L. 650.000 a scomparsa totale solo se inserita nella cucina

FINANZIAMENTI A 12 MESI TASSO ZERO TAN=0,00% TAEG=0,00% IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS** S.p.A. GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

Potete ritirare gratuitamente i nuovi bellissimi cataloghi RUD presso i 4 punti vendita  
Loc. S. ANSANO - VINCI (Firenze) VALTRIANO (PI) BASSA - CERRETO GUIDI (FI) CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. BOTRIOLO  
Tel. 0571 584438 - 584159 - Fax 0571 584211 Via Provinciale delle Colline - Tel./Fax 050 643398 Via Catalani, 20 - Tel./Fax 0571 580086 - 581153 Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213

APERTI  
ANCHE  
DOMENICA  
POMERIGGIO

I V A  
TRASPORTI  
MONTAGGI  
COMPRESI

CHIAMATA GRATUITA  
Numero Verde  
**167-255983**  
SERVIZIO CLIENTI



# RUD

nonsolomobili

A SETTEMBRE '98  
apertura del piu' grande  
CENTRO CUCINE D'ITALIA  
A VALTRIANO  
CON 104 BELLISSIME  
NUOVE CUCINE